

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 07 al 14 maggio 2023

| | |
|-------------------------------|---|
| DOMENICA 07 maggio | S. Messe: Carpineti ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Gandolfi Marianna) ore 18.00 (libera intenzione) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 |
| LUNEDI' 08 maggio | B.V. Maria di Pompei. S. Messa: ore 18.00 all'asilo (def. Fontanesi Giuliana) |
| MARTEDI' 09 maggio | S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo |
| MERCOLEDI' 10 maggio | S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione) |
| GIOVEDI' 11 maggio | S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo |
| VENERDI' 12 maggio | S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) all'asilo |
| SABATO 13 maggio | B.V. Maria di Fatima. Ore 20.30 Santuario della Pietra Rosario. Dalle ore 15.00 alle ore 16.00 incontri gruppi di catechismo. Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 19.00 a Velluciana |
| DOMENICA 14 maggio | S. Messe: Carpineti ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Valcavi Enos) ore 18.00 (def. Croci Ida, Almeo e Zeffirino) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 |

Pur immersi nelle tribolazioni della vita vogliamo mantenere viva e salda la nostra fede per "restare cristiani". Oggi in questo nostro "qui e ora", il Risorto ci viene incontro per confortarci: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me".

MEDITAZIONE DOMENICALE. Gesù fondamento della Chiesa. Il riconoscimento da parte del discepolo, di Cristo, come via, verità e vita, edifica la chiesa. Il mistero della morte e risurrezione di Gesù viene presentato in questa domenica rimandando alla realtà della sua piena umanità, dalla quale possiamo attingere i tratti del volto del Padre (**vangelo**) e tutte le modalità per rimanere in contatto con lui. La fede del credente nella reale umanità di Gesù implica che il suo modo di essere uomo, le sue scelte di vita e il suo stile siano accolte come vie di conoscenza di Dio. Infatti, la risurrezione non fa che confermare che l'uomo Gesù è la pietra angolare che permette all'edificio della chiesa di crescere e di rimanere solido (**prima lettura**). La scelta umana di Gesù, simbolizzata nell'Ultima cena, ci ricorda che il vero sacrificio gradito a Dio è l'offerta di sé vissuta con spirito di fiducia in Dio e nel prossimo. E' questo il sacrificio santo di cui tutti i credenti sono capaci (**seconda lettura**).

SALVE REGINA. Tra le preghiere alla Madonna, la Salve regina è una delle più diffuse. Vero e proprio gioiello letterario e religioso per l'originalità ritmica, lo slancio dei sentimenti, la supplica piena di fiducia, essa sorprende per il suo tenero linguaggio devozionale, ma anche per il canto gregoriano che accompagna la sua versione latina. Molti concludono con essa il rosario e viene recitata e cantata nella liturgia delle Ore. In questo mese mariano rivoliamo il nostro saluto alla Madre della Misericordia, Aiuto dei Cristiani e Regina della Pace.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Novi Fortunato di anni 83 deceduto a Reggio Emilia il 27 aprile. Nasce a Napoli e per lavoro giunge a Milano, dove incontra Belloni Lilliana, si sposano e resteranno uniti per cinquantanove anni. Hanno dato la vita a due figlie che sono la loro gioia. Lilliana ha radici carpinetane, in pensione decidono di venire a vivere a Carpineti; restaurano la casa nella borgata di Riana dove vivono sereni. Fortunato, cittadino partenopeo ha sempre portato nel cuore l'amore per la sua città. Quando conversavi con lui emergeva subito il tipico carattere napoletano, cordiale, dalla battuta pronta e simpatica. Mi piace pensarlo presso il Signore a festeggiare la vittoria del Napoli, squadra del cuore. Nel retro della sua foto-ricordo, le figlie hanno scritto un suo pensiero "testamento": "Amate la natura, amate l'amore, cercate il buono nelle cose come ho cercato di fare io in tutta la mia splendida vita". Il suo nome, richiama la fortuna e, certamente, lui lo è stato di nome e di fatto sperimentando l'amore della sua famiglia. Ha concluso il suo cammino terreno ricevendo i sacramenti; il Signore risorto lo renda partecipe della sua resurrezione. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di San Prospero e il suo corpo sepolto nella terra benedetta dell'attiguo cimitero, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Ielli Rina vedova Gatti di anni 94 deceduta a Castelnuovo Monti il 29 aprile. Nativa di Costa de' Grassi viene a vivere a Carpineti sposando Claudio e con lui genera due figli, Cristina e Luca. Rimane, purtroppo, vedova presto ma non si perde d'animo e, con sacrificio e tenacia, porta avanti la sua famiglia. Con l'aiuto dei fratelli restaura la casa al Cigarellino dove vivrà, con accanto la figlia Cristina e prendendosi cura dei nipoti. Donna cordiale, senza tanti fronzoli, ma concreta e pratica. La sua fede, semplice ma sincera, l'ha sempre dimostrata con la partecipazione alla S. Messa, anche nei giorni feriali. Ha servito i due fratelli che hanno vissuto con lei, in particolare Pellegrino, assistendoli con premura e, alla guida della sua "panda", che la rendeva autonoma, li portava dove desideravano. Quando la malattia ha minato il suo fisico, è stato necessario assisterla in struttura dove è stata curata. Cristina e Luca non l'hanno mai trascurata. Ha lasciato questo mondo nel tempo Pasquale, il Risorto la renda partecipe della sua Resurrezione. Il funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di San Prospero e il suo corpo, sepolto accanto al marito nel vicino cimitero, vi riposi in pace. Condoglianze ai famigliari.

Offerte ricevute. In memoria di Novi Fortunato la moglie per la chiesa. Ferrari Nice per la parrocchia. Fratelli Fontanesi per le necessità della parrocchia. **A tutti Grazie!**

ALCUNE CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SOSTEGNO ECONOMICO DELLA CHIESA CATTOLICA.

Oggi, domenica 7 maggio si celebra la Giornata di sensibilizzazione per il Sostegno economico della Chiesa Cattolica. In mezzo alle tante urgenze e ai calendari zeppi delle parrocchie verrebbe da lasciar cadere le proposte, magari nemmeno conosciute o nominate, oppure limitarsi ad esporre un po' di materiale, senza dar seguito ad una occasione di reale approfondimento. Ne parliamo forse poco, ma siamo tanto debitori a questo sistema che dal 1990 ad oggi ha permesso alla Chiesa cattolica di realizzare progetti diffusi in modo capillare sul territorio, di grande rilevanza sociale, a tutela del patrimonio storico, culturale e artistico, il sostegno a tante situazioni di necessità in Italia e nei paesi in via di sviluppo. Inoltre esso garantisce l'integrazione mensile che sostiene il ministero di ogni prete, perché possa provvedere alle necessità della propria vita e alla giusta retribuzione delle persone del cui servizio ha bisogno. Come scrivono i vescovi italiani: «Da ormai più di trent'anni la sopravvivenza economica della Chiesa è affidata alle 25.600 parrocchie del Paese, in particolar modo attraverso la firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef e le offerte liberali deducibili. Chi firma l'8xmille a favore della Chiesa Cattolica, solamente nel 2022 ha contribuito a rendere possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro per la carità delle diocesi italiane (mense, centri di ascolto, soccorso a disoccupati, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati); di 53 milioni di euro per altre esigenze di rilievo nazionale e 50 milioni per progetti di sviluppo e solidarietà nel Sud del mondo. Ma anche di altri 82 milioni per la manutenzione e il restauro di 459 chiese del nostro Paese; di 123 milioni per catechesi, iniziative educative, funzionamento dei Tribunali ecclesiastici e di 420 milioni che hanno permesso di mantenere dignitosamente i 33.000 sacerdoti che operano nelle diocesi, 300 dei quali missionari fidei donum». A questi dati di fatto, purtroppo, non sempre corrisponde una adeguata sensibilizzazione sul tema nelle nostre comunità: il sostegno economico alla Chiesa, espresso nei modi previsti, ha sempre un valore educativo e anche le offerte esprimono il senso di quella appartenenza ecclesiale che oggi si vede spesso venir meno, come del resto succede per appartenenze di altro genere che tengono alto il riferimento ideale e il coinvolgimento concreto attorno a scopi comuni. In qualche modo, e senza apparire banali, si potrebbe affermare che «la fede tocca il portafoglio»: contribuire con le proprie sostanze al bene comune e ai progetti della propria comunità esprime una generosità ed una condivisione degli scopi che fanno la differenza. È altrettanto vero che potrebbe risultare più semplice, per comprensibili motivi affettivi, sostenere la propria parrocchia e il proprio parroco, piuttosto che devolvere somme a chi non si conosce, ma è pure un grande gesto di comunione sostenere la Chiesa italiana nel suo insieme ed è gesto di responsabilità riconoscere il bene ricevuto da questa, come anche mettere in circolo pratiche buone che creino la sensibilità delle persone e delle comunità. La diminuzione della percentuale delle firme a favore della Chiesa cattolica alla quale assistiamo in questi ultimi anni, ci chiede, perciò, di insistere sul senso di partecipazione effettiva e affettiva di tutti i fedeli quale segno di una fede matura e di una carità operosa. In molti concorrono al gettito Irpef: chi presenta il 730, chi presenta il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello CU. Chi sono questi ultimi? Sono lavoratori saltuari e dipendenti che ricevono il Modello CU dal datore di lavoro ma che spesso, non essendo tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, lo archiviano in un cassetto. Oppure sono tanti pensionati che non ricevono più a casa il Modello CU dall'INPS e, in quanto non obbligati alla presentazione della Dichiarazione dei Redditi, non esprimono una propria preferenza alla destinazione dell'8xmille Firma per donare alla Chiesa Cattolica l'8xmille del gettito Irpef dei tuoi redditi. A te non costa nulla ma aiuta migliaia di persone. Grazie!

BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE. Chi desidera ricevere la benedizione, mi contatti e volentieri verrò a far visita alla vostra famiglia per impartirvi la benedizione di Gesù Risorto. Don Guiscardo.